

Puc, riflettori su ex Texas e ippodromo

►Le linee programmatiche approdano in consiglio comunale tra gli obiettivi cittadella della musica, spazi verdi e culturali ►Carratù: «Sono indirizzi generali, potrebbe cambiare tutto» Diana sul fronte ambiente: «Multe per potature non consentite»

AVERSA
Nicola Rosselli

Le linee programmatiche del nuovo Puc (Piano urbanistico comunale) arrivano in consiglio comunale per l'ennesima volta. Lo avevano fatto le precedenti amministrazioni, lo fa anche questa con una bozza sottoscritta dagli assessori Mariano d'Amore e Orlando de Cristofaro. A fare discutere, già in prima battuta, come accade ogni volta che si parla di urbanistica, sono soprattutto le destinazioni dell'area ippodromo ed ex Texas Instruments. L'amministrazione ha deciso di proseguire secondo quanto già indicato dalla giunta Golia, anche se rimane ambigua la scelta per l'area ippodromo. Importante il passaggio sul declino demografico che sta vivendo la città mentre, seppure apprezzabili, appaiono utopistiche le previsioni di una «necessità di verde, di luce, di dialogo, di spazi culturali (biblioteche, sale concerto e teatrali di quartiere), luoghi d'incontro, al fine di ricostruire una ecologia comportamentale corretta».

«Tenendo conto delle direttrici che delimitano l'abitato di Aversa a sud (viale Olimpico e via Nobel), ad est (la linea ferroviaria), ad ovest (via Pastore) e a nordovest (l'Asse mediano) - si legge nella bozza

all'esame del Consiglio - potrà individuarsi il sistema insediativo interno, costituito dalla città storica e dalla città consolidata, ed un sistema esterno di aree in via di infrastrutturazione, in parte consolidate e in parte aree agricole, infraurbane e periurbane». Per l'ippodromo si ipotizza, ad esempio, una cittadella della musica, ma con termini che lasciano adito a molti dubbi interpretativi, mentre si cerca di creare zone agricole a fare da cuscinetto con i comuni confinanti. Da registrare, in merito, l'intervento di Dino Carratù di Forza Aversa: «Bisogna evidenziare che siamo di fronte a linee programmatiche generali che possono essere suscettibili di tutte le modificazioni possibili. Al momento non c'è un indirizzo chiaro su un intervento specifico. Quello che mi interessa sottolineare sono due aspetti. Uno relativo all'iniziativa privata. Mi spiego: dire consumo di suolo zero, secondo me, non significa veramente nulla anche perché ci sono delle aree, pochissime per la verità, che sono suscettibili ancora di piccolissimi interventi edificatori e mi riferisco a qualche lotto intercluso in aree completamente urbanizzate laddove l'intervento privato diretto sarebbe ancora possibile se non con intervento del Comune quantomeno con intervento del giudice amministrativo. C'è, poi, una questione più generale che attiene all'area ippodromo e all'area ex Texas, per le quali bisognerebbe prevedere delle schede urbanistiche particolareggiate. La prima dovrebbe avere una naturale destinazione a città-

della dello sport con la localizzazione anche dello stadio. Per l'area ex Texas, preservando ovviamente il nucleo centrale edificato da Pierluigi Nervi, nessuna nuova costruzione e, concordando con il privato perché quella è una zona privata, si potrebbe pensare ad un polo fieristico. Per il centro storico - continua Carratù - la rigenerazione urbana è l'unico intervento possibile a patto, però, che si mantenga lo stato volumetrico attuale. Infatti, non è possibile che nel centro storico su un palazzetto di due piani possano essere edificati uno o più piani».

Mentre si discute, però, il tempo passa e, se non si adotta il Piano strutturale del Puc entro il prossimo 30 giugno, sarà obbligatorio rispettare quanto disposto dal comma 3 dell'articolo 44 delle legge vigente e consentire solo limitati interventi di manutenzione, atteso che, per legge, in attesa della nomina di un commissario ad acta da parte della Regione Campania, per i Comuni inadempienti c'è di fatto uno stop urbanistico, il che sarebbe, forse, anche un opportuno toccasana per la città.

Intanto, l'assessore all'Ambiente Olga Diana segnala che «sono state prontamente fermate dalla polizia municipale, che hanno eseguito anche l'identificazione, alcune persone (semberebbe operanti in un cantiere attiguo) sorprese a potare alcuni tigli in via Gramsci su suolo pubblico senza autorizzazione. La settimana prossima verranno sanzionati come da regolamento del verde vigente».



L'URBANISTICA L'ippodromo; a destra le potature non autorizzate di alcuni tigli in via Gramsci

